

Beato il popolo, che ha il Signore come Dio

Prosegue il lungo viaggio che la Liturgia domenicale ci fa compiere nella storia della salvezza che in Cristo è giunta a compimento. Domenica 16 agosto la prima lettura (2 Cronache 36, 11-21) racconta della situazione di degrado religioso e morale ai tempi del giovane re Sedecia, che creò le condizioni per l'invasione da parte di Nabucodonosor, re di Babilonia, e il conseguente esilio (VI secolo a. C.). Sedecia si rifiutò di dare ascolto ai moniti del profeta Geremia, ostinandosi nel commettere il male e nel non fare ritorno al Signore. Il degrado religioso e morale si realizzò mediante l'abbandono del Signore Dio, la cui azione liberatrice stava all'origine di Israele, per volgersi



agli idoli dei popoli circostanti. Un regresso, dunque, anziché —come probabilmente presumeva Sedecia e la sua corte—un progresso, sia sul piano della relazione con Dio, che della coesione interna del Regno di Giuda, che della sua forza a fronte delle superpotenze straniere. L'invasione di Ge-

rusalemme, la profanazione e distruzione del Tempio, le uccisioni degli uomini migliori ma anche di vecchi, donne e bambini da parte e la deportazione dei notabili a Babilonia da parte di Nabucodonosor sono interpretate dal cronista (l'autore del libro da cui è tratta la lettura) come una conseguenza intrinseca del distacco dall'unico vero Dio, dal tradimento dell'alleanza con lui. Torna alla mente, per contrasto diretto, l'adagio di un salmo: *Beato il popolo, il cui Dio è il Signore*. Naturalmente, è lecito chiedersi le ragioni per cui l'adulterio religioso —tale era considerato dai profeti volgersi ad altri dèi —abbia generato la catastrofe nazionale, l'esilio babilonese. Percorrendo le pagine bibliche si apprende la necessità della sapienza sia per il singolo che per la comunità.

Per trovare la via della vita — il cammino che la sapienza in quanto prerogativa di Dio ispira nell'uomo — al singolo è data la Legge. Mediante la pratica dei comandamenti, in ultima analisi mediante *il timor di Dio*, sinonimo di fede, il singolo può imboccare la strada che conduce alla realizzazione del suo desiderio di vita. L'obbedienza alla Legge, sollecitata dalla fede, consente al singolo di rifiutare la via apparentemente promettente dell'esperimento, dell'andar per tentativi, del provare tutto per conoscere, alla fine, che cosa convenga davvero alla sua vita. La fede abilita ad affrontare anche l'esperienza dello scacco - fallimenti di vario tipo, malattia, morte — senza concludere in modo affrettato che la promessa di felicità che la vita accende in ogni suo inizio sia illusoria, ingannevole. Quanto evocato a proposito del singolo, secondo la visione biblica vale anche sul versante della comunità, dunque del popolo. La fedeltà all'alleanza con il Signore Dio nel governo della cosa pubblica, la cui cifra consiste nella tutela dei diritti dei deboli — tipicamente il povero, l'orfano, la vedova, lo straniero — secondo i profeti era la garanzia della solidità e consistenza del regno, dello stato. Essi fungevano da coscienza critica, una vera e propria spina nel fianco nei confronti del potere politico e anche religioso (il sacerdozio legato al Tempio).

Pur evitando corti circuiti, ossia tenendo ben presente le assai rilevanti differenze tra il tempo evocato dal secondo libro delle Cronache e i nostri tempi, non si può fare a meno di constatare che anche oggi il potere — non solo negli stati dittatoriali ma perfino nelle moderne democrazie — corre gli stessi rischi denunciati dai profeti biblici. In particolare, i diversi conflitti in atto tra le nazioni svelano una sorta di idolatria della forza, della violenza conseguente a una sorta di oblio— fino a che punto inconsapevole? - del diritto e, come si suol dire laicamente, dei valori fondamentali della convivenza civile.

L'Enciclica *Magnifica humanitas*, di Papa Leone XIV, costituisce un prezioso e provocante invito al discernimento. Quale tipo di umanità, quale civiltà vogliamo costruire? Vogliamo perpetuare Babele, sostituendo al bene comune il benessere smisurato di alcuni — un'infima minoranza— o apprestarci a edificare la “civiltà dell'amore”, una convivenza umana normata dalla giustizia secondo la fraternità?

Domenica 23 agosto, nella prima lettura tratta dal primo libro dei Maccabei, il re Antioco IV Epifane conferma mediante la decisione di formare un solo popolo, cancellando le differenze, e dunque “ellenizzando” Israele la triste tradizione di Babele. Alla decisione di omologare e globalizzare (!) alcuni giudei amanti del diritto e della giustizia si oppongono fuggendo nel deserto, ma braccati devono sacrificare la vita, testimoniando così che la fedeltà all'alleanza con il Dio vivo e vero, l'unico che libera, va più dell'esistenza fisica.

Con questo episodio la Liturgia ci dispone alla celebrazione del martirio di Giovanni Battista, che se da un lato prolunga la serie dei martiri prima di Gesù, dall'altro ne anticipa il destino. *Agli occhi degli stolti parve che morissero, ma la loro speranza è piena di immortalità.*

don Luigi

Comunità pastorale San Giovanni il Battista alla Certosa—Milano

Giornata di apertura dell' anno pastorale 2026-27

Domenica 13 settembre 2026

a Barza d'Ispra (Casa don Guanella):

Come testimoniare il vangelo oggi?

Carissimi, nel clima fraterno della giornata di spiritualità, ormai consueta per la nostra Comunità, proveremo a cercare nei testi fondamentali del Concilio Vaticano II (196-65) qualche risposta alla domanda, come per altro autorevolmente sta facendo Papa Leone XIV nelle Udienze del mercoledì.

Il Concilio, che il Papa definisce “una grande grazia”, “una stella polare”, secondo il noto teologo don Sequeri “non ebbe paura della storia e non si vergognò della fede (...). Si ripensò e si confessò alla luce del sole: e lo fece da sé, non per imposizione di altri, con uno slancio di passione credente non priva di umile autocritica” Se i testi del Concilio hanno nutrito ed espresso una comunione dei Vescovi così vasta, così profonda, così inattesa, che cosa manca alla loro lettura, perché diventino capaci di produrre una analoga, sia pure imperfetta e dialettica, ma altrettanto appassionata e viva, fra tutti i credenti?”



“La sinodalità richiede la condivisione degli orientamenti di fondo offerti dal Concilio, superando la forme di contesa fra i cristianesimi, puntando invece a concorrere alla conciliazione fra i popoli”.

Vi attendiamo per condividere la ricerca dello spirito in grado di (ri)accendere il desiderio di essere testimoni del Risorto nelle vicende intricate e drammatiche che l'umanità sta attraversando.

Don Luigi, don Alfredo, don Stefano, don Marco, diaconi Alessandro e Simone

Programma della Giornata a Barza—13 settembre 2026

Ore 8.00, partenza dalla propria parrocchia
con mezzi propri: ogni parrocchia si organizza autonomamente



ore 9.15: *Lodi* e, a seguire, *Meditazione*;
ore 10.30—11.15: *Silenzio e meditazione personale.*
Pausa caffè
11.45 –12.45: *confronto a gruppi*
13.00: Pranzo; **14.30:** *ripresa comunitaria;*
15.45: *S. Messa*

Iscrizioni entro lunedì 7 settembre:

mediante bonifico di euro 20,00 a Parrocchia Sacro Cuore alla Cagnola
IT20V0503401725000000010769

indicando come causale: **Barza 2026 + Cognome e nome della persona**
Oppure: presso le segreterie parrocchiali versando euro 20,00.

Il “Catechismo” dei bambini

1. Il cosiddetto CATECHISMO dei BAMBINI, più precisamente il completamento (o l’inizio per chi ancora non fosse stato battezzato) dell’INIZIAZIONE CRISTIANA, inizia quando i bambini cominciano a frequentare la Seconda elementare (nati nel 2019).
2. I genitori dei bambini nati nel 2019 si informino presso la loro Parrocchia di appartenenza per conoscere le MODALITA’ di PRESENTAZIONE dell’INIZIAZIONE CRISTIANA e le relative modalità di iscrizione.
3. Ai genitori dei bambini di III, IV, V elementare ogni Parrocchia comunicherà entro la fine di agosto le modalità di ripresa del cammino, che comunque implica l’ISCRIZIONE al nuovo anno.
4. Il percorso di INIZIAZIONE è di quattro anni. Il terzo anno (IV elementare) è rivolto specificamente alla celebrazione della PRIMA CONFESSIONE e della PRIMA COMUNIONE.
5. Il Sacramento della CRESIMA viene celebrato in una domenica di ottobre una volta terminato il IV anno di Iniziazione, allorché i bambini hanno appena iniziato a frequentare la prima media.

Sito della CP: www.sangiovannibattistacertosa.it

SEGRETERIE PARROCCHIALI— AGOSTO

SACRO CUORE DI GESU’ ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

AGOSTO: CHIUSA

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

AGOSTO: CHIUSA!

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dall’11 luglio a tutto agosto: CHIUSA

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

AGOSTO: CHIUSA

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com